

SERVIZI PARLA ANGELA MARIA SALVATORI, DIRETTORE UOC PIANIFICAZIONE STRATEGICA BUDGET, CONTROLLO DI GESTIONE DELLAZIENDA OSPEDALIERA S.GIOVANNI ADDOLORATA

Rilancio, non tagli per risanare il bilancio

Aumento della produttività e riduzione dei costi, potenziamento delle linee di attività in aree in cui l'Azienda può effettivamente crescere, riorganizzazione e rinegoziazione delle gare di beni e servizi. La ricetta per gestire al meglio il piano di rientro approvato dalla Regione

di Irene Aclanapura

La sanità pubblica eroga servizi ed è sostenuta finanziariamente dalla amministrazione dello Stato. Ma esistono ovviamente regole, paletti, viene stanziato un budget struttura per struttura e i manager della medesima ne devono rendere conto. Quando la crisi economica generale investe tutti i settori anche il quadrante sanitario deve stringere la cinghia e tenere in ordine i conti. Un compito spesso difficilissimo, sfiorare il budget stabilito è inevitabile. Ma bisogna rientrare. Come? Ne parliamo con Angela Maria Salvatori, direttore uoc pianificazione strategica budget, controllo di gestione, supporto Oiv e controllo interno dell'Azienda Ospedaliera S. Giovanni Addolorata.

Il 16 giugno dello scorso anno con il decreto del Commissario ad acta U00223 sono stati approvati i piani di rientro per 6 Aziende Ospedaliere, l'Ospedale S. Giovanni è tra questi. La Regione Lazio vi chiede uno sforzo per ridurre i costi. In che maniera pensate di intervenire?

L'Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata, già nel triennio precedente, aveva provveduto alla riorganizzazione dell'assetto e dei processi aziendali, generando un trend virtuoso dei risultati economici tale da produrre significativi effetti positivi sui risultati di esercizio. L'attività di efficientamento dei processi produttivi e di riduzione dei costi, infatti, aveva consentito una riduzione del disavanzo da -102,3 mln al 2013 a -89,5 mln nel 2015.



Con il Piano di Rientro tuttavia l'Azienda, al fine di proseguire nel percorso di miglioramento, ritiene di poter agire ulteriormente sull'attività di efficientamento dei processi produttivi, nonché su ulteriori leve legate all'aumento di produttività ed alla riduzione dei costi.

Le principali leve di miglioramento sono rappresentate dalla possibilità di sfruttare ulteriormente le tecnologie presenti al suo interno, di ricorrere maggiormente alle sale operatorie di chirurgia robotica, di intraprendere un percorso volto all'ottimizzazione della produttività dei vari reparti chirurgici allo scopo di ottenere un efficientamento nell'utilizzo dei posti letto. Tutto questo affiancato dal progetto già avviato a fine 2016 di miglioramento dell'utilizzo della sala operatoria e di quello volto all'ottimizzazione della produttività dei vari reparti me-

dici per garantire una adeguata qualità dell'assistenza ai pazienti acuti di pertinenza internistica o delle branche mediche specialistiche. In tal modo si intende assicurare un efficiente utilizzo delle risorse disponibili finalizzato ad ottenere una riduzione dei costi unitari per assistito e una contestuale riduzione del sovraccollimento del Pronto Soccorso e delle UUOO di Medicina.

Quali settori saranno attenzionati? Pensate ad una riorganizzazione?

Più che di settori attenzionati si può parlare di potenziamento delle linee di attività in Aree in cui l'Azienda può esprimere a pieno le potenzialità: l'Area Oncoematologica, l'Area del Testa-collo, l'Area Neurologica, l'Area Cardiovascolare, l'Area Osteomuscolare e l'Area Materno-Infantile che costituiscono un elemento di eccellenza

per la complessità dell'attività erogata e per la qualità assistenziale fornita. Parte della riorganizzazione è già avvenuta nel biennio scorso con l'adozione del nuovo atto aziendale; tuttavia il piano di rientro potrebbe imporre nuovi interventi riorganizzativi.

In base agli indicatori relativi alle manovre che impattano sulle attività, come pensate di ridurre i tempi di degenza media pre-operatoria?

L'Azienda per conseguire tale risultato intende fare leva sull'efficientamento dell'attività svolta sui reparti e su un migliore utilizzo dell'attività di preopodalizzazione.

Nel PDR è previsto il completamento dell'attivazione dell'area di Breve Osservazione Semi Intensiva e della Holding Area, la zona destinata ai pazienti in attesa di ri-

covero. A quando la totale fruizione di questi spazi?

L'attivazione della Terapia Semintensiva della Degenza Breve si è avuta ad ottobre 2017 e quella dell' Holding Area a gennaio 2017.

Quando si parla di piano di rientro si pensa in primis ai tagli; se invece potessimo l'attenzione sull'aumento dei ricavi, è previsto un potenziamento di alcuni settori per incrementare le prestazioni e quindi i ricavi?

Vero, quando si parla di piano di rientro si pensa immediatamente al taglio dei costi. Ma la Regione nel biennio precedente all'adozione dei piani aveva già chiesto alle Aziende del Lazio la previsione di un forte intervento di contenimento dei costi nei Piani strategici attraverso riorganizzazioni e rinegoziazione delle gare di beni e servizi.

E l'Azienda San Giovanni Addolorata è entrata in piano di rientro avendo già recuperato parte del deficit passato. La strategia è sicuramente quella di potenziamento delle "attività core". Se, infatti, si vuole offrire buona sanità agli utenti non si può pensare a una riduzione di costi tout court.

L'Azienda vuole continuare ad offrire buona sanità mediante interventi mirati, puntando su efficienza e innovazione. Ci sono settori con tecnologie avanzate quali l'onco ematologia, la radioterapia, la chirurgia con tecnica robotica, e punte di eccellenza chirurgica ad es. testa-collo, chirurgia oncologica della mammella, urologia, vascolare, radiologia interventistica, traumatologia.

Attività supportate da una radiodiagnostica di livello e da una laboratoristica a tecnologia avanzata.